



*Consiglio Nazionale  
dell'Economia e del Lavoro*

L'ASSEMBLEA

(seduta del 1° dicembre 2021)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante *"Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*;

VISTO, in particolare, l'art. 6 della citata legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione del Parlamento al processo di formazione degli atti dell'Unione europea"*;

Visto, altresì, l'art. 28 della medesima legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea"*, il quale, al comma 2, prevede quanto segue: *"Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei trasmette al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) i progetti e gli atti di cui all'articolo 6, riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale. Il CNEL può far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936. A tale fine, il CNEL può istituire, secondo le norme del proprio ordinamento, uno o più comitati per l'esame degli atti dell'Unione europea"*;

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019;

VISTA la determina prot. n. 376 del 24/2/2021, con il quale è stato istituito il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi del predetto art. 28 della legge n. 234/2012;

VISTE le note in data 19/10/2021, 21/10/2021, 26/10/2021, 28/10/2021, 2/11/2021 e 4/11/2021 del Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di invio degli elenchi e segnalazione degli Atti dell'Unione europea ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della citata legge n. 234/2012;

VISTO, in particolare, l'Atto UE COM (2021) 634 *final*, *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo dei giovani 2022*;

VISTE le comunicazioni rese nell'Assemblea del 1° dicembre 2021;

VISTI i verbali delle sedute dell'8/11/2021 e del 22/11/2021 del Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente;

VISTO l'elaborato degli Uffici istruttori del CNEL, redatto sulla base delle osservazioni prodotte dal comitato di cui al capoverso precedente;

CONSIDERATO che il CNEL si è espresso nella materia in esame con i seguenti documenti: Parere n. 261 del 28 aprile 2021 in merito all'Atto (UE) 14148/20, *Posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013*; Documento n. 413 del 30 giugno 2021 di Osservazioni e Proposte in ratifica della memoria scritta concernente il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante *Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali* (A.C. 3132); Documento n. 419 del 28 ottobre 2021 di Osservazioni e Proposte riguardanti l'indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro;

RITENUTO di trasmettere alle Camere e al Governo proprie valutazioni e contributi in merito alla predetta proposta di raccomandazione;

SENTITO il Vice Segretario Generale, Cons. Andrea Mancinelli;

UDITI i relatori, Comitato Atti UE ex art. 28 della legge n. 234/2012, Consigliere Gian Paolo Gualaccini;

### ADOPTA

L'unito parere in merito all'Atto UE COM (2021) 634 *final*, *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo dei giovani 2022*.

Prof. Tiziano Treu



### Sintesi dell'Atto

Il 15 settembre 2021, nel suo discorso sullo stato dell'Unione, la Presidente Ursula von der Leyen ha annunciato che la Commissione europea avrebbe proposto di proclamare il 2022 Anno europeo dei giovani.

A causa della pandemia e delle misure a essa correlate l'istruzione e la transizione verso il mondo del lavoro hanno subito interruzioni e molti giovani hanno provato sensazioni di isolamento, ansia e depressione. Allo stesso tempo i giovani hanno dimostrato solidarietà e sostegno intergenerazionali, sacrificando preziosi momenti giovanili della loro vita quotidiana.

L'Anno europeo dei giovani 2022 stimolerebbe ulteriormente i giovani europei a presentare contributi e idee per plasmare lo sviluppo dell'Unione e la società in generale. Costituirebbe, inoltre, un'occasione per sensibilizzare sulle opportunità future per i giovani.

L'obiettivo generale dell'Anno europeo dei giovani è intensificare gli sforzi dell'Unione, degli Stati membri e delle autorità regionali e locali per

celebrare i giovani, sostenerli e coinvolgerli in una prospettiva post-pandemica attraverso le seguenti azioni:

1) trarre ispirazione dalle azioni, dalla visione e dalle idee dei giovani per continuare a rafforzare e rivitalizzare il progetto comune di Unione europea e ascoltando i giovani, tenendo conto delle loro preoccupazioni e sostenendoli nello sviluppo di opportunità concrete e inclusive, e facendo al contempo un uso ottimale degli strumenti dell'Unione;

2) incoraggiare tutti i giovani, in particolare quelli provenienti da contesti svantaggiati o appartenenti a gruppi vulnerabili, a diventare cittadini attivi e impegnati nonché artefici del cambiamento, ispirati da un senso di appartenenza all'Europa;

3) promuovere opportunità per i giovani offerte dalle politiche pubbliche a livello di UE, nazionale, regionale e locale allo scopo di sostenere il loro sviluppo personale, sociale e professionale in un'Unione più verde, più digitale e più inclusiva.

Inoltre, l'Anno europeo dei giovani si svolgerà parallelamente con l'attuazione efficace del *Next Generation EU*, che garantisce un rapido avanzamento della duplice transizione, offre la possibilità di emergere collettivamente più forti dalla pandemia e riapre scenari ricchi di occasioni per i giovani, compresi posti di lavoro di qualità e opportunità di istruzione e formazione per l'Europa del futuro, e sostiene la partecipazione dei giovani alla società.

La Commissione intende valorizzare il ruolo dei giovani nella trasformazione della ripresa in una forza trainante per il benessere e la prosperità orientati al futuro.

**Tutto quanto sopra premesso, il CNEL osserva quanto segue:**

- Il CNEL accoglie con molto favore la proposta di istituire un Anno europeo dei giovani per il 2022. Come noto, la pandemia ha impattato direttamente sulla qualità della vita dei giovani: da un lato, la crisi pandemica ha costretto milioni di studenti a sospendere ogni tipo di interazione formativa, culturale e sociale,

dall'altro non ha permesso loro di entrare nel mercato del lavoro, con effetti negativi sulla loro progressione lavorativa. In alcuni casi addirittura, il COVID ha causato la perdita di lavoro da parte di alcuni giovani, creando così insicurezza e sfiducia nel futuro.

- Porre al centro dell'attenzione e coinvolgere le nuove generazioni nel processo di ricostruzione post-pandemico è ritenuto da parte del CNEL una priorità assoluta per la crescita economico-sociale del Paese e per il futuro dell'Unione Europea. Se l'obiettivo dell'Anno europeo dei giovani è sostenere e celebrare i giovani in una prospettiva post-pandemica, è necessario che essi siano i veri protagonisti di questo processo, prendendo parte a tutti i consessi in cui vengono prese decisioni che li riguardano.
- Il CNEL ha mostrato particolare sensibilità e interesse al coinvolgimento dei giovani su temi di stretta attualità come l'Europa, il lavoro, la scuola, l'università e i servizi pubblici, avviando una Consultazione pubblica con l'obiettivo di raccogliere le aspettative dei giovani e il loro punto di vista che saranno fondamentali per la predisposizione di pareri, osservazioni e proposte che riguarderanno il futuro dei giovani e, più in generale, l'avvenire dell'Unione Europea.
- La vicinanza del CNEL ai giovani e l'attenzione verso il loro futuro è testimoniata dall'istituzione di tirocini extracurricolari e borse di studio, sulla base dell'articolo 15 del Regolamento approvato da questa Assemblea il 13 settembre 2018, finalizzato a promuovere la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani laureati meritevoli.
- In coerenza con la missione 5 del PNRR – inclusione e coesione – questo Consiglio sostiene il potenziamento di politiche attive (ALMPs) e la formazione professionale. Preso atto che il mercato del lavoro ha subito in anni recenti cambiamenti significativi e repentini, che non favoriscono sempre una stabilità e una continuità professionale, il CNEL promuove l'incentivazione di politiche attive del lavoro, nell'ambito del nuovo *Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità del Lavoratori (GOL)*, con l'obiettivo di assicurare l'acquisizione di

nuove competenze da parte delle nuove generazioni, favorendo il riallineamento tra il sistema di istruzione e formazione e il mercato del lavoro.

- In accordo con l'articolo 47 del decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il CNEL ritiene prioritaria l'applicazione reale delle clausole sociali ivi contenute; in particolare, apprezza l'introduzione di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani e donne.
- Con specifico riguardo al futuro dei giovani, il CNEL ritiene positivo avviare una riflessione sul sistema pensionistico italiano che tenga in seria considerazione il tema della sostenibilità intergenerazionale, prendendo in considerazione le criticità derivanti dal calo demografico.
- Il CNEL considera in modo pregevole l'attenzione dedicata dall'Unione Europea ai programmi di supporto all'inclusività sociale e alla mobilità internazionale dei giovani europei. Il CNEL supporta in modo particolare i programmi Erasmus+, la cui dotazione finanziaria per il ciclo 2021-2027 è stata notevolmente incrementata rispetto al ciclo precedente e i finanziamenti previsti dalla Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio, oggetto del presente parere. Le risorse dei programmi già esistenti e potenziate dal *Next Generation EU* rappresenteranno l'asse portante delle iniziative previste dall'Anno europeo dei giovani, sia in una dimensione interna che a livello europeo, tenendo conto dell'intersettorialità caratterizzante l'Anno europeo dei giovani.
- Il futuro prossimo venturo è caratterizzato da molte sfide, tra le quali risultano prioritarie la digitalizzazione, la transizione verde e la sostenibilità in senso ampio. Nel presente scenario, risulta essenziale incoraggiare iniziative, da parte delle Istituzioni, volte a promuovere i diritti dei giovani, in particolare quelli appartenenti a contesti più vulnerabili e caratterizzate dalla volontà di incrementare il senso di appartenenza degli stessi alla comunità e all'Unione Europea e che incoraggino la partecipazione e l'impegno civico delle nuove generazioni.